

QUESTIONARIO SALUTE & AMBIENTE
Proposto da OMCeO Venezia in collaborazione con ISDE nel mese di luglio 2022

SECONDO REPORT
13.09.2022

MESSAGGI CHE ARRIVANO DAL QUESTIONARIO

1. **Alta partecipazione** nonostante il questionario sia stato proposto in piena estate: 608 questionari compilati.
RIFLESSIONE 1: gli iscritti a OMCeO Venezia rispondono sempre pronti alle iniziative dell'Ordine;
RIFLESSIONE 2: il tema interessa.
2. Scarsa partecipazione delle **donne** e dei **giovani**: è davvero così?
3. **Modestia o consapevolezza?** Nei confronti di questi temi la maggioranza dei partecipanti ha dichiarato competenze sufficienti (51%) o addirittura scarse (26%).
4. **Inquinamento e patologie**: clamorosamente sbagliata la risposta sulle patologie che presentano mortalità più elevata legata a fattori di rischio modificabili di natura ambientale: solo poco meno del 18% ha risposto in modo corretto. I medici “cadono” proprio sulle malattie.
5. **Inquinamento dell'aria, tema top**: da diverse risposte si capisce che è il tema più “sentito” dalla categoria e che i medici tengono di più sotto controllo. RIFLESSIONE: sarà perché è anche quello di cui i media e l'opinione pubblica si occupano di più?
6. **Formazione indispensabile**: dal questionario emerge la necessità forte da parte degli iscritti di approfondire questi temi: le percentuali sono schiaccianti tutte sopra l'**87%**.

DOMANDE ANAGRAFICHE: ANALISI

In totale sono stati compilati **608 questionari** e **non 585** come indicato nel primo report: il nuovo dato è emerso dopo aver scaricato e controllato la maxi tabella che contiene tutte le risposte. Il dato di 585 era fornito in automatico dal sistema “Moduli” di Google con cui abbiamo creato il questionario, sistema che, probabilmente, elimina i moduli che contengono più di una risposta vuota.

L'analisi che segue prende, dunque, come riferimento il dato di 608 questionari compilati ed è su questo valore che **sono stati aggiornati** i grafici.

Dai dati sul numero degli iscritti ad OMCeO Venezia che ci ha fornito la segreteria (aggiornati al 31.08.2022) risultano 4.666 iscritti: significa che ha partecipato all'indagine **il 13% dei colleghi**, un dato che va al di sopra della soglia minima del 10% che avevamo fissato per avere risultati significativi e poter procedere con l'analisi.

DIFFERENZE DI GENERE

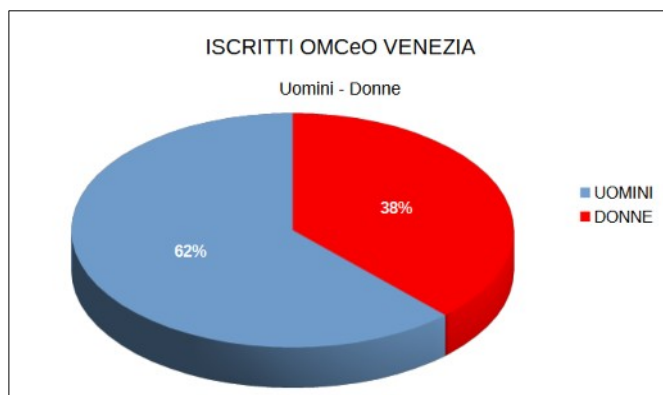
Genere dei partecipanti

- 60,2% maschi
- 39,3% femmine
- 0,5% non indicato

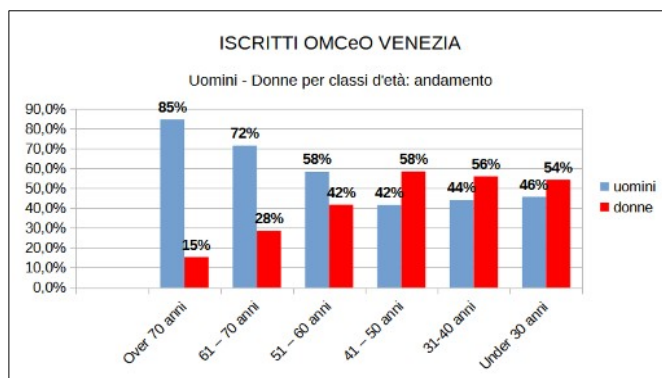


Al nostro questionario hanno risposto **in maggioranza gli uomini, al 60,2%**, mentre il dato delle donne si ferma al **39,3%**. Viene da farsi una domanda: le colleghe sono meno sensibili a questo tema? Quasi sicuramente no.

In realtà, infatti, la differenza tra i generi **ricalca quasi esattamente** quella che si riscontra analizzando i dati degli iscritti all'Ordine dove gli uomini sono il 62% e le donne 38%.



Sappiamo che ormai nella professione medica il trend occupazionale si è invertito, con una presenza femminile che supera quella maschile. Il dato si riscontra anche tra gli iscritti all'OMceO Venezia, osservando le differenze tra classi d'età: **il sorpasso** delle donne sugli uomini – 58% contro 42% – è avvenuto per i colleghi di età compresa **tra i 41 e i 50 anni** e si è consolidato per i colleghi con meno di 40 anni. Si può dire, dunque, che la presenza femminile all'Ordine è più consistente nelle classi più giovani e che è solido anche il numero delle colleghe che ha partecipato al questionario.



Postilla: mi ha assai incuriosito quello 0,5% – in termini numerici sono 3 questionari – in cui **non è stato indicato** il genere: semplice dimenticanza? Privacy spinta all'ennesima potenza? Impossibilità reale di riconoscersi in un genere e indicarlo? Tema sotto traccia nei nostri ambiti, ma che nella società comincia ad emergere. E su cui forse è necessario cominciare a riflettere.

Postilla 2: costruire i questionari con risposte obbligatorie.

DIFFERENZE PER ETÀ

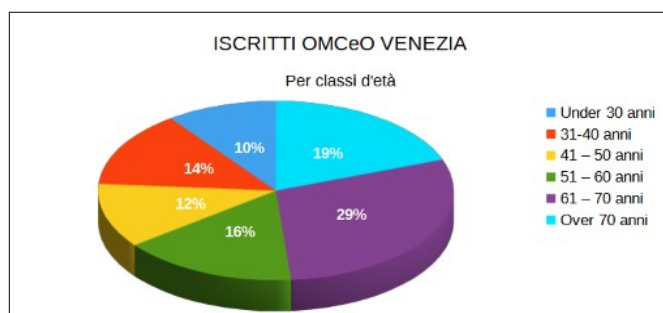
- - 30 anni: 7,1%
 - 31-40 anni: 9,5%
 - 41 – 50 anni: 9,9%
 - 51 – 60 anni: 15,3%
 - 61 – 70 anni: 42,1%
 - Over 70 anni: 16,0%
 - Vuoto: 0,2%
-
- Under 60: 41,8%
 - Over 60: 58,1%



Qualche interessante riflessione emerge anche analizzando i dati dei partecipanti suddivisi per classi d'età. Nel primo report avevamo riportato **con una discreta preoccupazione** la scarsa partecipazione dei giovani medici – solo il 7,1% ha meno di 30 anni, il 9,5% tra i 31 e i 40 – che pensavamo invece potessero avere una più spiccata sensibilità ai temi ambientali. Resta, comunque, una maggioranza schiacciante – in totale **il 58,1%** – di partecipanti con un'età media alta, sopra i 60 anni. Ma abbiamo cercato di approfondire.

Anche in questo caso siamo andati ad analizzare la ripartizione delle classi d'età degli iscritti all'Ordine che, come potete vedere dai grafici, è decisamente simile alla ripartizione per età di chi ha risposto al questionario, anche se sul fronte degli iscritti, gli under 60 sono in leggera maggioranza rispetto a chi ha più di 60 anni:

- - 30 anni: 10,1%
 - 31-40 anni: 13,7%
 - 41 – 50 anni: 11,6%
 - 51 – 60 anni: 16,0%
 - 61 – 70 anni: 29,3%
 - Over 70 anni: 19,4%
-
- Under 60: 51,4%%
 - Over 60: 48,6%%



Il confronto tra i due grafici conferma la maggior partecipazione al questionario dei colleghi tra i 61 e i 70 anni – sono il 29% degli iscritti, ma hanno fornito il 42% delle risposte – e, ferma restando la necessità di **coinvolgere di più** i giovani colleghi nelle attività ordinistiche, potremmo però concludere che viene un po' a cadere quel preoccupante campanello d'allarme lanciato alla prima analisi.

Se, infine, sotto il profilo delle classi d'età, analizziamo solo il cluster “donne”, vediamo che la partecipazione al questionario è più distribuita rispetto agli uomini:

- - 30 anni: 10,0%
- 31 – 40 anni: 15,9%
- 41 – 50 anni: 17,2%
- 51 – 60 anni: 20,5%
- 61 – 70 anni: 31,0%
- Over 70 anni: 5,4%



DIFFERENZE PER TERRITORIO

Sotto il **profilo territoriale** abbiamo una partecipazione abbastanza **ben distribuita**, quindi possiamo considerare rappresentato tutto l'ampio territorio veneziano. La maggioranza è costituita dai colleghi che lavorano a Mestre e Marghera (32,6%) – dove forse i temi ambientali sono da decenni più sentiti e seguiti anche dalla popolazione – ma bene anche il Veneto Orientale, il Centro Storico di Venezia e la Riviera del Brenta. Più marginale invece la partecipazione della zona di Chioggia e Cavarzere.

- Chioggia – Cavarzere: 4,1%
- Mestre – Marghera: 32,6%
- Riviera del Brenta: 15,5%
- Veneto Orientale: 22,5%
- Venezia Centro Storico: 16,8%
- Non indicato: 8,6%



PROFESSIONE

Sotto il **profilo della professione**, vista anche l'alta età media di chi ha risposto al questionario, abbiamo una massiccia partecipazione dei **pensionati**: 29,8% tra chi è ancora in attività e chi no. La categoria più rappresentata, con il 19,7%, sono gli ospedalieri, poi gli odontoiatri in libera professione (11,5%) e i medici di famiglia (11%).

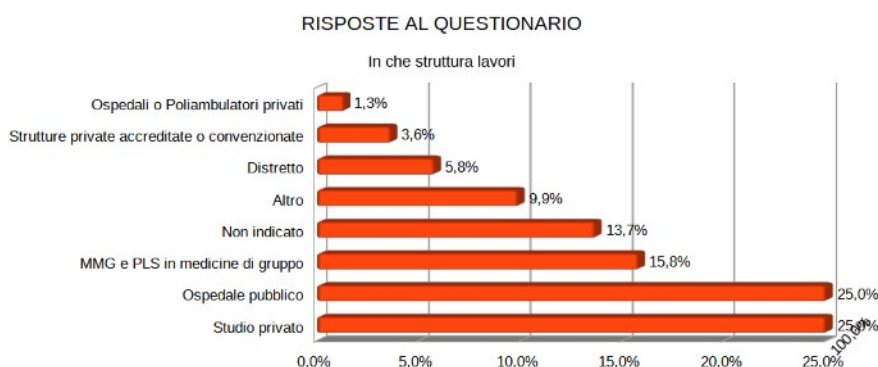
Anche da questi dati si può notare la minor partecipazione dei giovani: gli specializzandi sono il 5,3%, i neolaureati il 2,3%, i medici in formazione in medicina generale l'1,3%.



- Ospedaliero: 19,7%
- Pensionato ancora in attività: 15,3%
- Pensionato non più in attività: 14,5%
- Odontoiatra in libera professione: 11,5%
- Medico di famiglia: 11,0%
- Libero professionista di qualsiasi branca: 7,9%
- Specialista ambulatoriale: 6,4%
- Specializzando: 5,3%
- Pediatra di Libera Scelta: 3,1%
- Neolaureato: 2,3%
- Formazione in Medicina generale: 1,3%
- Continuità assistenziale – Guardia Medica: 1,2%
- Altro: 0,5%

Tra chi ha risposto al questionario c'è una presenza massiccia, in entrambi i casi il 25%, di chi lavora **in uno studio privato** e **negli ospedali pubblici**. Seguono i medici di famiglia e i pediatri che lavorano nelle medicine di gruppo (quasi il 16%). Possiamo dedurre, quindi:

- che c'è una più spiccata attenzione per i temi ambientali dei medici e degli odontoiatri che lavorano da soli o che gestiscono una propria attività in libera professione o in convenzione;
- ma anche che il tema è sentito con altrettanta attenzione da chi lavora negli ospedali, nonostante forse certe scelte di carattere ambientale non dipendano dal singolo collega. Un dato che un po' mi ha sorpreso.



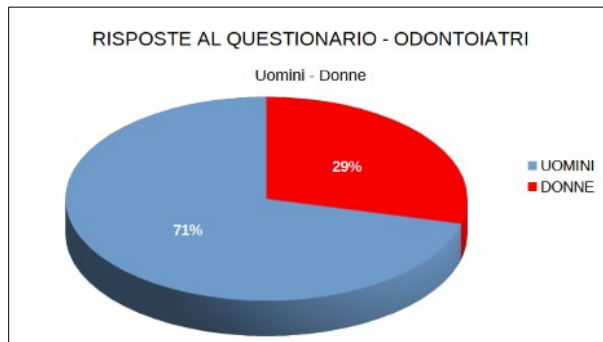
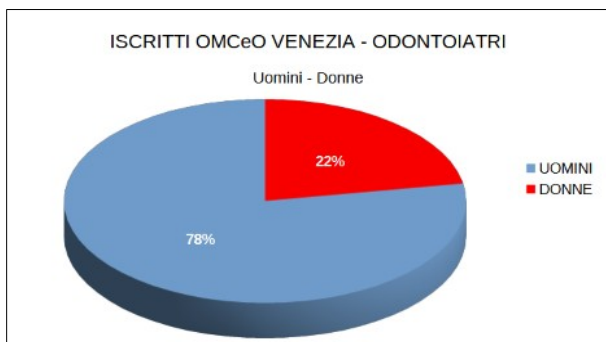
- Studio privato: 25,0%
- Ospedale pubblico: 25,0%
- MMG e PLS in medicine di gruppo: 15,8%
- Non indicato: 13,7%
- Altro: 9,9%
- Distretto: 5,8%
- Strutture private accreditate o convenzionate: 3,6%
- Ospedali o Poliambulatori privati: 1,3%

FOCUS ODONTOIATRI

Analizzando un po' più in profondità la categoria degli odontoiatri si può rilevare che:

- la loro partecipazione è stata un po' più bassa rispetto alle attese: i dentisti che hanno risposto al questionario (tra attivi e pensionati) sono il 12,5%, mentre quelli iscritti all'OMCeO Venezia sono il 20,7% del totale;

- anche in questo caso sono arrivate più risposte dagli uomini che dalle donne, il 71% contro il 29%, ma anche in questo caso la ripartizione ricalca abbastanza fedelmente quella di genere tra gli iscritti (78% uomini, 22% donne). Anzi, facendo il confronto, si può dire che le donne attive nell'odontoiatria hanno partecipato più numerose;



- sotto il profilo delle classi d'età, gli odontoiatri non si discostano troppo dall'andamento generale, con una maggioranza importante, 39%, di persone di età compresa tra i 61 e i 70 anni e una presenza un po' più numerosa di colleghi tra i 41 e i 50 anni e i 51 e i 60. Tra i dentisti partecipanti, però, c'è un sorpasso tra chi ha meno di 60 anni e chi ne ha di più rispetto all'andamento generale:

- Under 30 anni: 6,6%
- 31 – 40 anni: 11,8%
- 41 – 50 anni: 17,1%
- 51 – 60 anni: 19,7%
- 61 – 70 anni: 39,5%
- + 70 anni: 5,3%
- Under 60: 55,3%
- Over 60: 44,7%



- sul fronte delle competenze, infine, c'è una piccola sorpresa. L'andamento è grosso modo quello riconosciuto anche a carattere generale con la dichiarazione di avere conoscenze per lo più sufficienti (51%). Spiccano, invece, il dato del 30%, rispetto al 22% del totale dei questionari, di buone conoscenze indicate dai dentisti e del 18% contro il 26% di conoscenze scarse. I dentisti, insomma, su questi temi, pensano di essere più preparati:

- Sufficienti: 51,3%
- Buone: 30,3%
- Scarse: 18,4%



DOMANDE SULLE COMPETENZE: ANALISI

[Evidenziate in giallo, anche nei grafici, le risposte corrette]

Chi ha partecipato al nostro questionario si dimostra tutto sommato **“modesto”**: la maggioranza assoluta, infatti, il 51,5%, dichiara di avere **competenze sufficienti** in tema di salute & ambiente, il 26% dice addirittura di avere competenze scarse:

- Sufficienti: 51,5%
- Buone: 22,0%
- Scarse: 26,2%
- Non indicato: 0,3%



Il trend è **tutto sommato confermato** poi dalle domande specifiche, stile quiz, in cui c'era una risposta esatta e altre sbagliate: sul totale di 11 domande-quiz, in 6 casi la maggioranza dei partecipanti ha risposto correttamente. Competenze sufficienti e sufficienza raggiunta.

Domanda 8 – Secondo l'OMS quale percentuale di tutte le malattie è attribuibile a fattori ambientali?

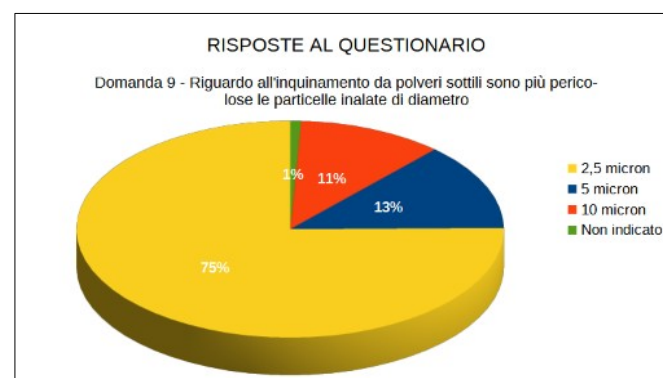
- 10%: 5,9%
- **Tra il 20 e il 30%: 46,1%**
- Più del 30%: 47,5%
- Non indicato: 0,5%



[Chi ha risposto correttamente non è la maggioranza, ma il dato di competenza, 46% è buono]

Domanda 9 – Riguardo all'inquinamento da polveri sottili sono più pericolose le particelle inalate di diametro:

- **2,5 micron: 75,2%**
- 5 micron: 13,0%
- 10 micron: 11,0%
- Non indicato: 0,8%



[Maggioranza schiacciante, 75%, di risposte corrette]

Domanda 10 – Ritieni che sia maggiore l'esposizione agli agenti inquinanti all'interno o all'esterno delle nostre abitazioni?

- all'esterno: 46,2%
- all'interno: 20,4%
- uguale: 32,7%
- non indicato: 0,7%

[Esigua minoranza, 20% di chi ha risposto correttamente]



Domanda 11 – Le malattie che presentano mortalità più elevata legata a fattori di rischio modificabili di natura ambientale sono:

- Broncopneumopatia cronica ostruttiva: 43,6%
- Cancro: 38,2%
- Patologie Cardiovascolari: 17,8%
- Non indicato 0,5%

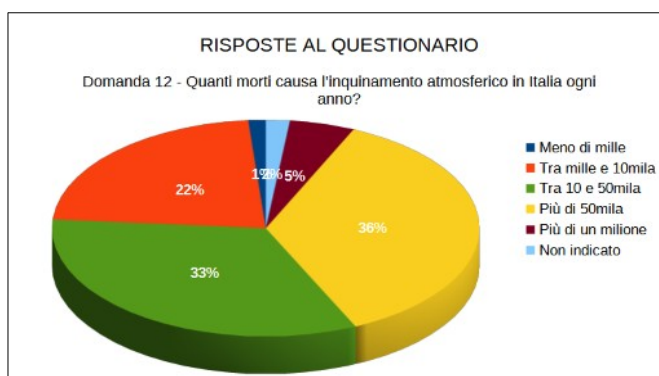
[Esigua minoranza, meno del 18%, di chi ha risposto correttamente]



Domanda 12 – Quanti morti causa l'inquinamento atmosferico in Italia ogni anno?

- Meno di mille: 1,3%
- Tra mille e 10mila: 22,4%
- Tra 10 e 50mila: 33,2%
- Più di 50mila: 36,3%
- Più di un milione: 4,9%
- Non indicato: 1,8%

[La maggioranza dei partecipanti, 36%, ha dato la risposta corretta, con una percentuale però molto vicina al dato "tra 10 e 50mila"]



Domanda 13 – Quali sono secondo te le 2 cause principali dell'inquinamento atmosferico?

- Traffico: 26,8%
- Riscaldamento: 23,7%
- Localizzazione geografica: 6,2%
- Industrie: 29,0%
- Allevamenti intensivi: 14,2%
- Non indicato: 0,2%



[La maggioranza dei partecipanti non ha risposto correttamente indicando Industrie e Traffico come le due cause principali dell'inquinamento atmosferico]

Domanda 15 – Quale età è maggiormente a rischio?

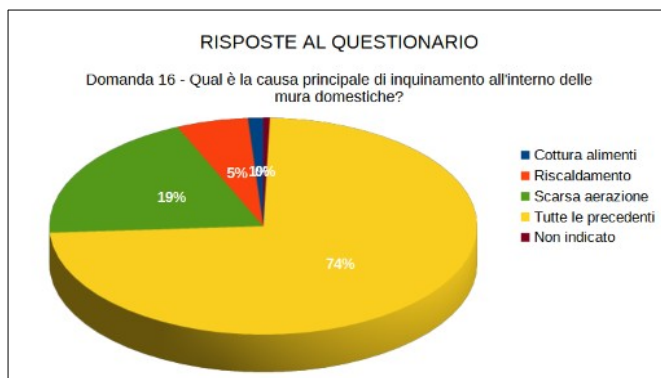
- **Bambini: 57,7%**
- Anziani: 28,8%
- Giovani adulti: 12,5%
- Donne: 0,3%
- Non indicato: 0,7%



[Ampia maggioranza, quasi 58%, di risposte corrette]

Domanda 16 – Qual è la causa principale di inquinamento all'interno delle mura domestiche?

- Cottura alimenti: 1,2%
- Riscaldamento: 5,4%
- Scarsa aerazione: 19,4%
- **Tutte le precedenti: 73,5%**
- Non indicato: 0,5%



[Maggioranza schiacciante, oltre il 73%, di risposte corrette]

Domanda 17 – Tra quelli elencati qual è il tipo di frutta che contiene in genere più fitofarmaci?

- **Uva da tavola: 50,0%**
- Fragole: 34,7%
- Pere: 3,5%
- Pesche: 8,6%
- Non indicato: 3,3%



[Ampia maggioranza, la metà esatta dei partecipanti, di risposte corrette]

Domanda 18 – Qual è la percentuale media di rifiuti in plastica che viene riciclata in Europa?

- 10 – 20%: 31,7%
- **30 – 40%: 46,4%**
- 40 – 50%: 18,8%
- Non indicato: 3,1%

[Ampia maggioranza, oltre il 46%, di risposte corrette]



Domanda 19 – Con quale frequenza è riscontrabile la presenza di pesticidi nelle acque sotterranee in Italia?

- 0 – 10%: 13,0%
- 10 – 20%: 53,1%
- **30 – 40%: 31,6%**
- Non indicato: 2,3%

[Risposta sbagliata per la maggioranza, il 53% dei partecipanti. Solo il 32% ha dato la risposta corretta]



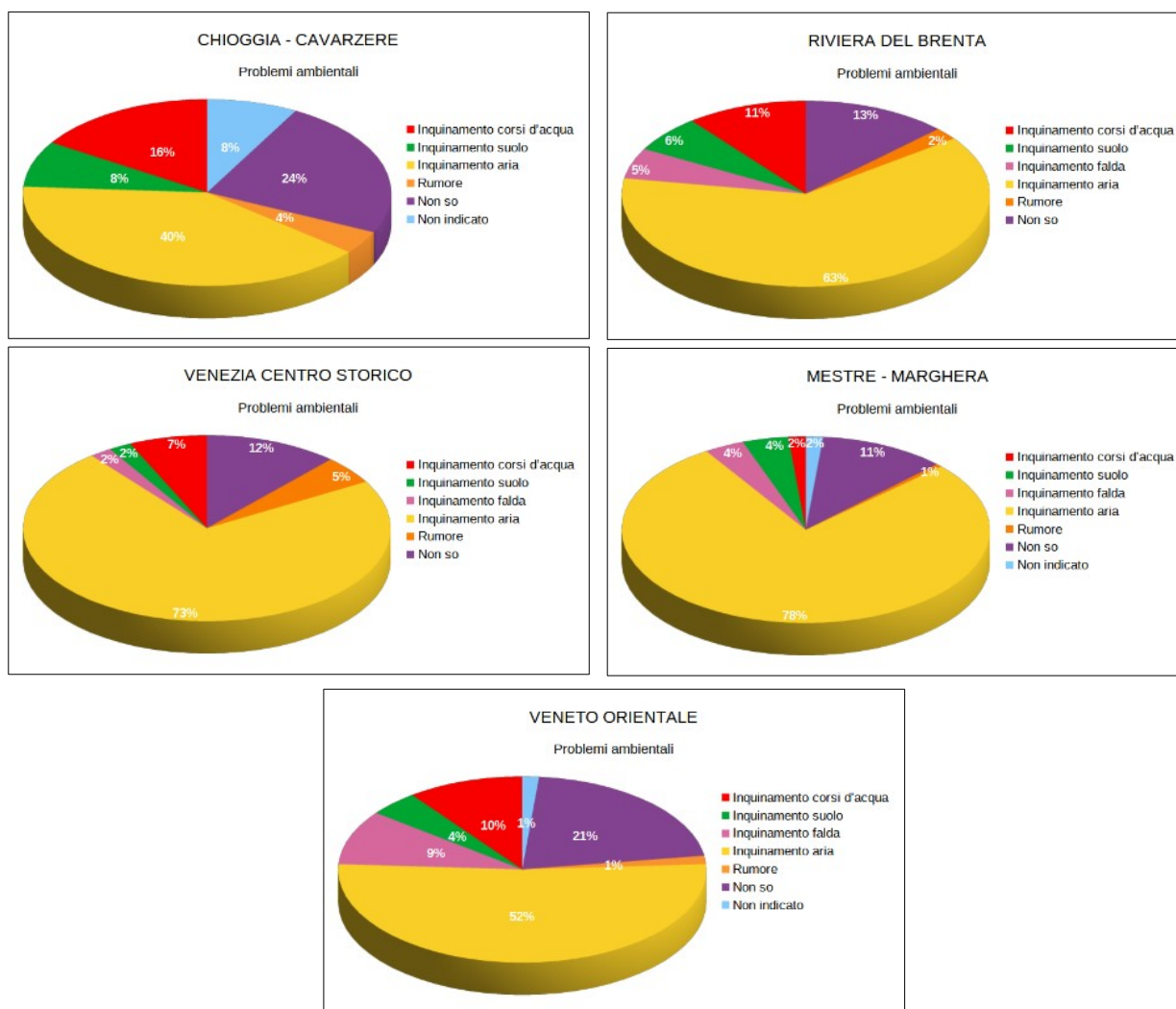
14 – Qual è il problema ambientale più rilevante del territorio in cui lavori?

- Inquinamento aria: 65,6%
- Inquinamento corsi d'acqua: 6,7%
- Rumore: 2,0%
- Inquinamento falda: 5,1%
- Inquinamento suolo: 4,8%
- Non so: 14,3%
- Altro: 0,5%
- Non indicato: 1,0%



L'analisi delle risposte sulle competenze reali ci porta a dire che:

- in linea generale chi ha partecipato al questionario è più ferrato in tema di **inquinamento atmosferico**: oltre il 75% ha risposto correttamente sulle polveri sottili e oltre il 36% (comunque la maggioranza) sul numero di morti in Italia da smog;
- per la maggior parte, poi, oltre il 66% dei partecipanti, **l'inquinamento atmosferico è il principale problema ambientale del territorio** in cui lavorano. La risposta non cambia isolando i dati rispetto al singolo territorio: in tutti i casi è schiacciante la maggioranza di chi ritiene lo smog il problema più importante. Nel caso della terraferma veneziana, poi, sono ridottissime le percentuali delle altre problematiche;



- sul fronte della consapevolezza dei problemi ambientali dei territori di appartenenza, è significativa anche, in tutte le aree, **la percentuale** delle risposte “**non so**”: a livello generale 14%, Chioggia e Cavarzere addirittura il 24%, Riviera del Brenta quasi il 13%, Venezia Centro Storico quasi il 12%, Mestre e Marghera l’11% e Veneto Orientale il oltre il 21%;
- ci sono altri ambiti, però, in cui le idee sono abbastanza chiare:
 - sui **bambini** come età più a rischio: quasi il 58% di risposte corrette nonostante la partecipazione dei pediatri sia stata scarsissima;
 - sulle fonti di inquinamento **in casa**: oltre il 73% ha risposto correttamente;
 - sui **fitofarmaci** più presenti nell’uva da tavola: la metà dei partecipanti ha risposto in modo corretto;
 - sulla percentuale media di rifiuti in plastica riciclata in Europa: oltre il 46%, comunque la maggioranza, ha dato la risposta giusta.
 In sostanza, dunque, **sui temi più comuni**, quelli che approdano spesso anche sulla stampa e in tv, ci sono una certa attenzione e una discreta competenza;
- sui temi, invece, **meno dibattuti** o se anche **si entra nello specifico** dei più conosciuti, spunta più di qualche perplessità:
 - la maggioranza dei partecipanti, 48%, sovrastima a oltre il 30% la percentuale di tutte le **malattie attribuibili a fattori ambientali**. In realtà è tra il 20 e il 30%, ma il confine tra le due risposte è sottile: risposta corretta per il 46% dei partecipanti;
 - sulle **2 cause principali dello smog**, le due risposte corrette – riscaldamento e allevamenti

intensivi – figurano al terzo e al quarto posto, gli allevamenti intensivi con una percentuale quasi ridicola del 14%. A dominare sono, invece, industrie e traffico che, evidentemente, nell’immaginario collettivo anche della classe medica si sono consolidati **come luoghi comuni** che forse andrebbero sfatati;

- nonostante la nostra Regione sia stata pesantemente esposta a questi inquinanti, di cui spesso, si è occupata la stampa, idee poco chiare anche sui **pesticidi nelle acque sotterranee**: la maggioranza dei partecipanti, il 53%, **ne sottostima la presenza**, indicandola tra il 10 e il 20%, mentre in realtà si attesta tra il 30 e il 40%;

- colpiscono, infine, un paio di risposte **clamorosamente sbagliate**:

- appena il 20% dei partecipanti, ultimo posto, sa che l’esposizione agli agenti inquinanti è maggiore **dentro casa**;

- appena il 18%, anche in questo caso ultimo posto, sa che le **patologie cardiovascolari** presentano mortalità più elevata legata a fattori di rischio modificabili di natura ambientale. La maggioranza, oltre il 43%, ha indicato la broncopneumopatia cronica ostruttiva, oltre il 38% il cancro.

Il risultato si allinea bene alla domanda sulle cause principali dello smog, a cui è stato risposto dalla maggioranza industrie e traffico. Preoccupante, però, che i medici “cadano” proprio sui loro ambiti di competenza, cioè sulle patologie.

DOMANDE SULLA FORMAZIONE: ANALISI

Al di là di qualsiasi competenza personale, vera o presunta, le domande specifiche sulla formazione, ma anche i tanti “non so” sui problemi più rilevanti nel territorio in cui medici e odontoiatri lavorano, ci dicono che c’è **un’esigenza forte** di approfondire i temi di correlazione tra ambiente e salute. Le maggioranze sono schiaccianti:

- oltre il 95% pensa che le problematiche ambientali rientrino negli interessi professionali del medico;
- quasi il 92% pensa che il medico debba impegnarsi attivamente a difesa dell’ambiente
- a oltre l’86% interessa approfondire il tema dell’inquinamento ambientale.

Domanda 20 – Ritieni che le problematiche ambientali rientrino tra gli interessi professionali del medico?

- Sì: 95,6%
- No: 2,1%
- Non so: 2,1%
- Non indicato: 0,2%



Domanda 21 – Ritieni che il ruolo professionale del medico imponga comportamenti attivi di difesa ambientale?

- Sì: 91,9%
- No: 3,5%
- Non so: 4,4%
- Non indicato: 0,2%



Domanda 22 – Ti interessa approfondire il tema dell’inquinamento ambientale?

- Sì: 86,3%
- No: 4,1%
- Non so: 9,2%
- Non indicato: 0,3%



Gli argomenti da approfondire, che più interessano i partecipanti, sono in realtà ben distribuiti tra le opzioni proposte: la maggioranza vuole più formazione su **inquinamento acqua e cibo (27%)** e sul tema più generale **cambiamento climatico e salute (23,5%)**, ma anche l’inquinamento all’interesse degli edifici, di cui dal questionario risultano scarse competenze, suscita l’interesse dei partecipanti (20,5%).



Sembra, infine, avere **meno appeal** il tema della gestione dei rifiuti (all'ultimo posto con appena un 12%). Qui si dovrebbe, però, fare un ragionamento legato **all'impatto, molto alto**, che i rifiuti sanitari hanno sull'ambiente e alle difficoltà del loro smaltimento. Una cosa di cui, forse, i colleghi non hanno piena consapevolezza.